

chi di Frutta, ec. Tutti restavano attoniti nel mirare la nostra Nave, come se mai non avessero veduta cosa simile. Fui costretto dalla frequenza delle visite a supplicare il Re, che si compiacesse dar ordine, che tutti si astenessero dal visitarmi per levar l'occasione ad ogni inconveniente, che nascer potesse in tali circostanze. Mi compiacque subito, e mandò uno de' primi Uffiziali della sua Guardia con ordine espresso di star giorno, e notte a bordo della Nave, ed impedire chiunque s'accostasse: fece anche pubblicamente in Città intendere a tutti, che nessuno presumesse di venir da noi. La sera medesima venne da me il Signor *Errico Brovver* Capo supremo del Traffico Olandese, più che per visitarmi, per ispiare quanto passava tra il Re, e noi.

La mattina del dì dodici ne fu portata a bordo gran copia di Pesce bellissimo a buonissimo mercato: salpammo per entrar in Porto, ed il Re mandò tosto sessanta Barche grandi ben armate per condurci. Io, che non sapeva il motivo di tal venuta, lor feci intendere, che non si avvicinassero; ma il Re mi diede subito col suo fazzoletto un segno, e comandò al suo seguito, che si fermasse: entrò nella mia Nave, e mi svelò la cagione di tale mossa, ch'era per guidarci salvi in Porto, fendovi per istrada qualche pericolo. Ciò inteso, feci gittar loro le alzaje, ed egli cominciarono a rimorchiare la nostra Nave, fermandosi con noi il Re finocchè arrivammo al Porto, dove io voleva pagare la sua gente, ma egli proibì il ricevere cosa alcuna.